

La recensione L'opera di Donizetti vista al Giglio diverte e delizia sotto il profilo musicale. Applausi per tutti
Giovani a teatro, davvero una bella Convenienza

Gianmarco Caselli
LUCCA

Ecco come vorremmo sempre vedere il Teatro del Giglio: pieno, e di ragazzi. "Le convenienze ed inconvenienze teatrali", opera di Gaetano Donizetti andata in scena giovedì e venerdì scorsi, ha infatti visto una grande partecipazione dei giovani e non ha mancato di coinvolgere le nuove generazioni.

Divertente e astuto infatti, il tema dell'opera che prende di mira proprio gli operatori del settore, cantanti, librettisti, musicisti, con le loro manie di protagonismo che rischiano spesso di mandare all'aria gli allestimenti: proprio per questo, probabilmente, non ha mancato di divertire i ragazzi.

Merito sicuramente anche di Federico Maria Sardelli che ha diretto l'Orchestra della Toscana con maestria, conferendole il carattere brillante e la freschezza che rendono il lavoro donizettiano un capolavoro. Sardelli ha saputo gestire con apparente semplicità i ritmi brillanti e le dinamiche colorando, con l'orchestra, anche le più piccole sfumature. Buono quindi questo nuovo allestimento del Teatro di Pisa, coproduzione Progetto LTL Opera Studio (Teatro Goldoni di Livorno, Teatro del Giglio di Lucca, Teatro di Pisa) e Teatr Wielki-Opera di Poznan anche per la scelta del lavoro da mettere in scena.



"Le convenienze ed inconvenienze teatrali", opera di Donizetti andata in scena al Giglio

Veri trascinatori, anche come attori, i cantanti Matteo D'Apolito che era il primo che sembrava divertirsi un mondo nei panni della terribile Mamma Agata strappando risate più di una volta al pubblico, e Pawel Erdman nei panni di Procolo. Degno di nota Matteo Mezzaro (Guglielmo), che ha potuto sfoggiare una timbrica e una padronanza della propria voce non indifferente.

Alla fine, applausi per tutti: Lilia Piven (Daria), Alberto Zanetti (Biscroma), Francesca Salvatorelli (Luigia), Irene Molinari (Pippetto), Seweryn Ropenga (Cesare); Ignazio Nurra (impresario).

■ Merito pure del maestro Federico Maria Sardelli che ha diretto l'Orchestra della Toscana con maestria

